

Trento, 9 ottobre 2007

Egregio Signor
Pallaoro Dario
Presidente del Consiglio Provinciale
SEDE

Oggetto: proposta di ordine del giorno n. al disegno di legge "Disposizioni transitorie in materia di utilizzo di OGM in agricoltura"

Malgrado una Direttiva Europea preveda in qualche modo la possibilità di introdurre progressivamente colture OGM nei territori degli Stati membri, decine di associazioni, non solo in Italia, sono mobilitate per impedire che ciò avvenga.

In prima fila la quasi totalità delle associazioni di produttori agricoli i quali, giustamente, temono che l'inquinamento da OGM delle colture tradizionali sia pressoché inevitabile ed irreversibile.

In Europa sono state ormai raccolte milioni di firme di cittadini/e preoccupati per l'eventuale introduzione di colture OGM.

Non si tratta di "demonizzare" la ricerca scientifica, ma di garantire che decisioni affrettate o non sufficientemente vagliate possano arrecare danni all'ambiente ed alla salute umana, forse irreversibili.

Laddove le colture OGM sono state introdotte i risultati sono – a dir poco - controversi. E' il caso, ad esempio, dell'Etiopia dove, per far fronte ad una emergenza alimentare, si sono introdotte varietà di cereali OGM, ritenute più produttive sulla base della ricerca di laboratorio. Peccato che non si è tenuto conto che tali varietà richiedevano quantitativi di fertilizzanti e di acqua indisponibili. E, rapidamente, si è dovuto ritornare alle vecchie varietà (in Etiopia, nel corso dei secoli, erano state selezionate oltre una trentina di varietà di cereali in grado di resistere alla scarsità d'acqua e di fertilizzanti), fortunatamente messe in salvo da una organizzazione locale di seeds savers che si era premunita di preservare le vecchie varietà. E gli esempi potrebbero continuare citando la situazione argentina o di altri Stati che – sotto l'assillo della fame – hanno accettato le colture transgeniche.

Molti Paesi che hanno aderito con entusiasmo alle colture OGM stanno valutando l'opportunità di uscirne.

La nostra agricoltura da anni ha scelto la strada dei prodotti di alta qualità e "di nicchia": una filosofia che non può coesistere con quella degli OGM, che punta invece sulla "quantità" e sulla standardizzazione.

Chiarissima in questa direzione è stata la presa di posizione espressa dal mondo agricolo trentino in occasione delle audizioni sui disegni di legge n. 99 e n. 205.

Visto che il disegno di legge n. 205 stabilisce le norme "per la salvaguardia di possibili contaminazioni con OGM delle colture agricole trentine"

Ciò premesso,

il Consiglio provinciale impegna la Giunta provinciale

1. a rappresentare, in ogni sede tecnica e politica, la contrarietà dell'agricoltura trentina all'introduzione di colture OGM nel territorio provinciale;
2. a predisporre – nel caso in cui territori confinanti acconsentissero tali colture – idonei strumenti di monitoraggio e tutela del nostro territorio.

Cons. prov. dott. Roberto Bombarda